

LA LIRA DEL XXI SECOLO **CULTURA**



LA NOVITÀ



POMODORO GENETICO

Autore **R. Colombo**

A. Ruggiero

Etichetta **Libera**

Music

Prezzo **20,90 euro**

L'elettronica che non c'era

OGGI PARE CHE LO SPETTACOLO SIA TUTTO sesso soldi droga scandali urlo. Ma c'è uno spettacolo diverso, di artisti discreti che donano e scambiano armonia con chi li ascolti, richiamano al valore assoluto della vita, fra e oltre i tempi, fin dove lo spazio si fa mistero. Come **Antonella Ruggiero**, il cui cd *Pomodoro genetico*, appena uscito, è una tappa per la musica italiana. Un canto senza parole, che pare rispondere e sintonizzarsi alla musica dell'universo, al richiamo di un'esperienza antica. Ha detto il Papa al collège des Bernardins: «Per pregare in base alla Parola di Dio il solo pronunciare non basta, esso richiede la musica. Cantare insieme agli Angeli in modo da potersi unire alla musica degli Spiriti sublimi, che erano considerati gli autori dell'armonia del cosmo, della musica delle sfere». Gli fa eco la Ruggiero: «La voce è uno strumento pensante e senziente che trasmette la qualità dell'essere, di quello che uno ha vissuto».

Lei canta acqua e pioggia, volo e vento. Le sue mani si aprono in gesti antichi, cercano comunione. Interpreta tormento e gioia, fino al gorgoglio scuro al centro della terra, fino alla nascita, in frammenti di canto come vagiti. E la sua voce sa diventare silenzio, forse quello della prima notte del mondo. La musica di questo disco è elettronica. Siamo abituati a percepire la

Un genere inquietante che incontra sonorità morbide e inedite. La rivoluzione strumentale di **Antonella Ruggiero**

musica elettronica come inquietante, fioriera di violenza. Ma quella che canta con Antonella, è la lira del XXI secolo: «Senza concessione a strumenti, eccetto alcune tessiture d'archi con forte sapore romantico, dell'orchestra del maggio musicale fiorentino. Bolle sonore, grandi spazi sonori». Parla Roberto Colombo, pianista, compositore, arrangiatore, marito di **Antonella Ruggiero** con cui lavora dal 1982.

Perché arrangiatore? «Perché mi veniva facile mettere insieme le cose, la gente». Perché il vostro matrimonio è così bello? «Si fonda sulla condivisione del progetto musicale. Pensare cosa si possa fare e riuscire a farlo ci dà grande soddisfazione! E anche criticarlo insieme: un momento di dialogo che non tutti forse hanno». Alla stessa domanda, sua moglie risponde: «Mio marito: la sintonia nella visione generale della vita: un gusto verso le stesse cose. L'altra faccia della medaglia».

Antonella comunica l'essenza dell'arte, lontana dai geroglifici di tanta contemporanea: «L'arte non è un proposito, sei tu. Da bambina ero costantemente tesa in direzioni ampie, i miei pensieri erano molto più grandi di me e questo è stato per sempre, come la voglia di viaggio. Qualsiasi cosa mi portasse da una parte all'altra per me era fantastica, faceva parte della voglia di capire oltre il quartiere e la città. Per me non c'erano le questioni umane, c'era un indefinibile collegamento naturale con un'oltre».

La cultura del canto è anche cultura dell'essere, dice il Papa. Come non pensare alla nostra scuola, che da decenni la musica la straccia, e alle nostre case in cui non si canta più? E la Ruggiero racconta che «in casa mamma cantava le canzoni della sua generazione, di quando era bambina. Mio padre suonava il flauto, il nonno dall'America portava tanti dischi. La storia è arrivata anche attraverso di loro. Scoprire la musica del passato, l'etnica, come la contemporanea, mi piace moltissimo. Fin da piccola mi immedesimavo nelle vicende di tutti e crescendo anche in quelle dei popoli: storie che non erano mie, ma mie lo stesso, come la questione ebraica. Per questo canto anche le musiche di tante etnie, nelle loro lingue, e di tanti anni fa. Mi piace anche la musica sacra occidentale, la musica indù, la musica ebraica, le antiche canzoni ladine in arrangiamenti nuovi: i canti del viaggio di poveri, di esuli. E le preghiere di sempre: "che il mio signor fermi la guerra"».

Federica Mormando